

**LA CAMPAGNA**

# A giugno nei penitenziari c'è la "Partita con papà"

**ANCONA** Nel mese di giugno negli istituti penitenziari marchigiani, come in tutti quelli italiani, si disputa "La Partita con papà", l'incontro tra papà detenuti e i loro figli, all'interno della annuale campagna "Carceri aperte", che può far accedere negli istituti le famiglie, dopo due anni di sospensione a causa della pandemia. La possibilità di giocare con il proprio papà e di condividere questo momento ludico, normale per tutti gli altri bambini, risulta eccezionale per questi bambini e le loro famiglie e rimane a lungo nella loro memoria.

La "Partita con papà" è organizzata da Bambinisenzasbarre in collaborazione con il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. "La Partita con papà"

e "Carceri aperte" si inscrivono, come ogni giugno, nella campagna europea "Non un mio crimine ma una mia condanna" del network COPE (Children Of Prisoners Europe). La Campagna

vuole sensibilizzare sul tema dell'inclusione sociale e delle pari opportunità per tutti i bambini e ha l'obiettivo di portare in primo piano il tema dei pregiudizi di cui spesso sono vittime i 100 mila bambini in Italia (2,2 milioni in Europa) che hanno il papà o la mamma in carcere e sono emarginati. Questi bambini vivono in silenzio il loro segreto del papà recluso per non essere stigmatizzati ed esclusi.

Bambinisenzasbarre ha lanciato "La partita con papà" nel 2015. L'iniziativa è partita con l'adesione di 12 istituti, 500 bambini e 250 papà detenuti e si è tenuta tutti gli anni fino al

2019, quando sono state giocate 68 partite in altrettante carceri e città, da Belluno a Palermo, coinvolgendo gli agenti della polizia penitenziaria, gli educatori, 3.150 bambini e 1.700 genitori detenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'iniziativa ha l'obiettivo di far incontrare i detenuti con i loro figli**



Il carcere di Montacuto



Peso: 20%